Il Sole 24 ORE
www.ilsole24ore.com
DEL LUNEDÌ
Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art.1, c. 1, DCB Milano | Anno 153° Numero 182

Innovazione. L'azienda beneventana capofila di un progetto realizzato con Fca e le università di Napoli e Salerno

Sapa lancia i super cruscotti per auto

Sapa conclude un progetto di ricerca, realizzato con Fca e le università Federico II di Napoli e Unisa (Salerno), su nuovi interni d'auto, a partire dai cruscotti, più resistenti, sostenibili ed esteticamente attraenti, ora pronti per la industrializzazione.

Si tratta di un progetto del Pon Ricerca e Sviluppo (Piano operativo nazionale) costato 10 milioni, che ha impegnato, in Sapa che ne è stata capofila, quattro ingegneri, ora assorbiti nell'organico dell'azienda campana. «La ricerca appena conclusa – spiega Marco Affinita, ad del gruppo – ci dà un indubbio vantaggio competitivo su scala internazionale, una sorta di corsia preferenziale per la fornitura di interni di autovetture alle principali Case automobilistiche mondiali».

Sapa è un gruppo di origini beneventane, fondato da Angelo Affinita, che dal 1975 si dedica allo stampaggio ad iniezione per il settore automotive. Con sei stabilimenti in Italia e in Europa, e oltre 1.000 mille dipendenti, oggi ha una produzione al 100% automotive, focalizzata su due famiglie di prodotto – area motore e area interni – con soluzioni e prodotti brevettati. Suoi clienti sono i maggiori car makers in Italia e all'estero, tra cui Volkswagen, Fca, Ferrari, Lamborghini, Maserati e Seat.

IL POLO

In Campania un distretto di 135 imprese che hanno realizzato investimenti in ricerca per oltre cento milioni e creato 705 posti di lavoro

E non si tratta di un caso isolato: esiste un polo del settore automotive che dedica grandi risorse alla ricerca, all'innovazione e all'avanzamento tecnologico. Il distretto tecnologico della logistica e dei Trasporti, Dattilo, calcola che «l'80% delle imprese associate utilizza a piene mani il pacchetto di incentivi _ dice il coordinatore di Dattilo Giovanni Fabozzi – come il credito d'imposta per gli investimenti e la ricerca, i sostegni europei a programmi nazionali e comunitari e l'iperammortamento previsto dalla legge Calenda su industry 4.0». Gli obiettivi sono: dimezzare il peso delle auto; dotarle di dispositivi per la frenata assistita, perfezionare i progetti di veicolo senza pilota. Così si predispone all'attività dei prossimi anni e alla competizione globale il polo campano: oggi conta 135 imprese, con 13.500 addetti. Primo in Italia, se considerato come polo dell'area Sud comprendente Melfi, per valore di esportazioni, secondo e a pochi passi dal Piemonte per numero di componenti prodotti e fatturato.

Gli investimenti attuati negli ultimi anni dalla filiera campana ammontano a 113 milioni di cui 53 milioni di contributi pubblici e 60 milioni di risorse private. Dato sorprendete è quello sull'occupazione: si prevedeva che i programmi di investimenti in innovazione e ricerca potessero produrre un incremento occupazionale di 450 unità, e invece la realtà ha superato le aspettative se a fine 2017 si è potuto registrare un incremento di 705 occupati. In che modo? «Le numerose innovazioni sono state in parte già adottate e industrializzate da imprese produttrici di componenti e imprese di progettazione – aggiunge Fabozzi – cosicchè è stato possibile portarle su nuovi mercati e adattarle ad altri settori».

«La Campania oggi rappresenta un'eccellenza – dice il rettore Gaetano Manfredi – nella ricerca di materiali e in ambito motoristico grazie all'Istituto Motori del Cnr. Qui ogni anno si laurea il 10% degli ingegneri italiani». E Paolo Scudieri, presidente di Adler e di Anfia Automotive: «Le auto si trasformano in "autoidi", pulite e senza guidatore. Per raggiungere questi obiettivi ci vuole un sistema che lavori compatto, non bastano singoli produttori»

V.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA